

## GORLE

3

## L'intervista

MARCO FILISETTI

sindaco

# «Via le industrie dalla Celadina più spazio alle nuove case e al verde»

Marco Filisetti ha in mente soprattutto il piano di governo del territorio. Il discorso lo appassiona, lo coinvolge. Spiega le decisioni che verranno prese nel suo ufficio, davanti al computer, illustrando le scelte sulla mappa di Gorle dal cielo, presa da Google. Filisetti guida una lista nata dalla collaborazione fra Pdl e Lega nel giugno del 2009, entra nel suo ultimo anno di mandato. Sfida un'opposizione agguerrita, con rappresentanti di ben quattro liste. Cinque liste alle elezioni amministrative per un paese di seimila abitanti sono tante: danno l'idea di una comunità vivace, ma anche di un paese spaccato.

**Sindaco, la criticano perché il nuovo piano di governo del territorio prevede un eccesso di nuove costruzioni.**

«Il piano di governo del territorio prevede una riduzione delle cubature rispetto a quelle attuali. In particolare per quanto riguarda la zona del territorio che sta alla Celadina. Prevediamo di ridurre i volumi esistenti nella zona industriale. Prevediamo di riconvertire i capannoni abbandonati, le industrie dismesse. E faremo in modo che le industrie non compatibili con gli attuali insediamenti lascino il territorio. Non dimentichiamo che esattamente accanto a una fonderia e a un cementificio venne autorizzata dalle passate amministrazioni la costruzione di un quartiere residenziale, cosa inaccettabile. Attualmente nella zona della Celadina abbiamo una volumetria di 281 mila metri cubi che porteremo a 170 mila metri cubi. Aumenteranno verde e servizi per i cittadini».

**L'area agricola chiamata «Triangolone», all'ingresso di Gorle arrivando da Bergamo, verrà edificata?**

«Verrà edificata per una piccola parte. In pratica avremo 67 mila metri quadrati di verde pubblico e una costruzione per trenta mila metri cubi su circa quindicimila metri quadrati».

**Verrà edificata un'area di circa un sesto del totale. Non si poteva lasciare l'area interamente agricola?**

«L'esperienza insegna che le aree agricole non resistono, che negli anni vengono erose, se non divorate, dal cemento. Il Triangolone è scampato alle lot-



Marco Filisetti

tizzazioni perché nel frattempo sono state mangiate altre zone agricole, spesso in maniera intensiva, non proprio rispettosa dell'ambiente. A Gorle si è costruito troppo da venticinque anni a questa parte, me ne rendo conto. Adesso vogliamo bloccare il Triangolone rendendolo uno spazio pubblico, praticamente intoccabile. Ma in cambio ai proprietari bisogna pur riconoscere qualcosa».

**Diversi cittadini si lamentano per la pericolosità del nuovo innesto tra via Marconi e via don Mazza.**

«C'erano cittadini che si lamentavano per via dei semafori che rallentavano troppo il traffico. Adesso abbiamo creato una situazione più fluida per il traffico, ma ci si lamenta per la pericolosità. Il cambiamento è in atto da due mesi, faremo le verifiche necessarie e potremo anche cambiare, se lo riterremo opportuno».

**Sono anche stati eliminati dei parcheggi e i commercianti non ne sono proprio felici...**

«Anche questo aspetto è in corso di valutazione. Stiamo verificando delle alternative ai quei pochi posti auto che sono stati soppressi».

**Il grande problema di Gorle è l'imbuto del ponte. Quali sono le prospettive?**

«Le prospettive sono buone, gli accordi sono firmati, c'è l'intesa con la Provincia e con i Comuni interessati per costruire la nuova strada di penetrazione con il nuovo ponte sul Serio. In Gorle la strada passerà in galleria, appena a sud del Baio. Sulla superficie della galleria ricaveremo una green way che arriverà fino al fiume e si collegherà ai percorsi previsti dal Plis, il Parco locale di interesse sovracomunale».



Il cuore del paese con la «torre», ultimo resto del borgo fortificato FOTO MARIA ZANCHI

**Il forte aumento di popolazione degli ultimi anni, la provenienza dalla città, la tipologia delle costruzioni non favoriscono il costituirsi di una comunità. Il Comune che cosa fa?**

«Noi pensiamo che per formare il senso di comunità siano molto importanti le attività delle associazioni, del volontariato, della parrocchia, dell'oratorio e quindi appoggiamo le loro iniziative. Considerando che il bilancio comunale deve fare i conti con la situazione di oggi. Il nostro Comune non ha aumentato l'Imu, ha estinto i debiti con le banche, è riuscito a ottenere un bilancio in perfetto equilibrio economico-finanziario».

Paolo Aresi

3 - Fine

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le minoranze

## Non servono nuovi edifici gli abitanti sono troppi

Una minoranza nutrita quella di Gorle, formata da ben quattro liste. Pierluigi Rigamonti è il rappresentante di «Vivi Gorle»: «C'è bisogno di dare una mano alle associazioni, all'oratorio, c'è bisogno di dare forza e ascolto ai gruppi che possono vivacizzare il paese. Dal punto di vista urbanistico siamo critici nei confronti del nuovo piano di governo del territorio perché riteniamo che la volumetria del Pgt (senza tenere conto delle aree di completamento) aumenti del cinquantuno per cento rispetto a quanto previsto dal precedente strumento urbanistico. Lo standard di verde esistente oggi è di circa di 60 metri quadrati per abitante e sarà lo stesso con un incremento di duemila abitanti in cinque anni oltre a quelli già previsti, si arriverà quindi a diecimila abitanti...».

Le minoranze appaiono piuttosto omogenee nelle argomentazioni, dalla «Lista Finazzi», a «Gorle una voce nuova», a «Qui Gorle».

Giovanni Testa è rappresentante della lista «Gorle una voce nuova». «Il piano di governo del territorio che è stato adottato di fatto prevede di arrivare a diecimila abitanti e si intaccherà l'area della Martinella per nuove edificazioni. Ma Gorle è già saturo. Noi vorremmo il blocco dei volumi perché la densità di abitanti è già altissima, siamo oltre i 2.700 residenti per chilometro quadrato. Posso dire che nelle decisioni le minoranze non vengono coinvolte e nemmeno la popolazione. Un problema del paese è l'emigrazione dei giovani che fanno famiglia per via dei prezzi alti delle case, inaccessibili. Infine, manca uno studio della viabilità: si fa e si disfa, è sbagliato il doppio senso in via Marconi, di fatto si è distrutta la piazza».

Carla Cordioli per «Qui Gorle» conferma che la viabilità è un grosso problema: «La maggioranza della nuova amministrazione non ascolta il paese e questo è un deficit. Le decisioni relative alla piazza sono sbagliate: Gorle ha bisogno che via Marconi torni finalmente pedonale, un luogo di aggregazione per il paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le domande al sindaco

**1 Il nuovo piano di governo del territorio prevede nuove edificazioni, non si è già costruito abbastanza a Gorle?**

**2 La nuova sistemazione della «piazza» è criticata per la pericolosità. Sono previsti interventi di correzione?**

**3 Un grande problema di Gorle è la stretta del ponte. Quali sono le prospettive?**

**4 Il paese fatica a sentirsi comunità. Il Comune pensa di affrontare questa problematica?**

## Il viaggio

## Scanzo prossima puntata

Il nostro viaggio fra i comuni della cintura attorno alla città continua. Con questa terza puntata si conclude l'esplorazione di Gorle e il prossimo servizio riguarderà il paese confinante, Scanzorosciate, paese caratterizzato dalle diverse frazioni che verranno esaminate in diverse pagine. Nelle precedenti puntate abbiamo affrontato Stezzano, Azzano San Paolo, Grassobbio, Torre Boldone, Ponteranica e Sorisole.